

DOCUMENTO DI SINTESI



www.motoresanita.it

IL VALORE DELLA PREVENZIONE VACCINALE

Modelli innovativi per raggiungere la popolazione ad alto rischio

VERONA



14 Maggio 2025
dalle **14.30** alle **18.30**

VERONA
Crowne Plaza Hotel
Via Belgio, 16

Con il patrocinio di



Introduzione

La recente esperienza pandemica ha dimostrato che l'investimento in sanità pubblica è cruciale per la salute collettiva e la crescita socioeconomica di un Paese. Tuttavia, superata la fase emergenziale, si è tornati a parlare di costi, spesso trascurando l'importanza della "buona spesa" in prevenzione. In questo contesto, la vaccinazione rappresenta uno degli strumenti più efficaci e sostenibili, capace di tutelare i soggetti più fragili e generare un ritorno economico fino a 19 euro per ogni euro investito. Il convegno di Verona ha voluto affrontare il tema della prevenzione vaccinale per la popolazione ad alto rischio, analizzando modelli innovativi di presa in carico e confrontando esperienze territoriali con l'obiettivo di promuovere l'equità e l'efficacia dell'offerta vaccinale.

La sfida della vaccinazione nei soggetti fragili

In Italia, le vaccinazioni sono proposte secondo criteri di età e condizione di rischio. Tuttavia, mentre per le fasce anagrafiche la copertura vaccinale ha raggiunto buoni livelli, nei pazienti con patologie croniche o immunocompromessi persistono ostacoli. L'offerta non è sempre strutturata, spesso manca un percorso dedicato e la figura del medico specialista – punto di riferimento per il paziente – non è adeguatamente coinvolta nel counseling vaccinale.

Inoltre, la comunicazione verso i cittadini è frammentata e poco efficace, e l'accesso alle vaccinazioni per soggetti non autosufficienti o in condizioni di marginalità è ancora problematico. È necessario, dunque, superare i limiti dell'attuale modello di "chiamata attiva per età" e implementare percorsi personalizzati, integrati e accessibili.

Il modello Veneto

La Regione Veneto rappresenta un benchmark nazionale per l'implementazione di strategie vaccinali innovative. Con la DGR 990/2023, che recepisce il Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2023–2025, e la DGR 521/2024 (Allegato D), sono stati definiti percorsi specifici per i soggetti con condizioni sanitarie di aumentato rischio.

Sul territorio, i Servizi di Igiene e Sanità Pubblica (SISP) operano in sinergia con i reparti ospedalieri e i medici di medicina generale per garantire la presa in carico tempestiva e l'accesso omogeneo all'offerta vaccinale. Gli ambulatori vaccinali specialistici, guidati da un medico esperto in vaccinologia e da un'équipe multidisciplinare, costruiscono calendari personalizzati e, nei casi in cui la vaccinazione diretta non sia indicata, attivano strategie di "cocoon" vaccinando i conviventi del soggetto fragile.



L'esperienza veronese

Il convegno di Verona ha coinvolto le principali realtà sanitarie del territorio – ospedaliere, territoriali e accreditate – insieme a istituzioni e rappresentanze civiche, con l'obiettivo di delineare un modello condiviso e replicabile di offerta vaccinale. La provincia di Verona, una delle più grandi del Veneto, è stata scelta per avviare un progetto pilota di presa in carico vaccinale della popolazione fragile a rischio per patologia, al di fuori della logica anagrafica.

Attraverso il confronto tra esperti, dirigenti sanitari, clinici e rappresentanti dei pazienti, è emersa la necessità di sviluppare una rete funzionale e interoperabile, che consenta di superare la frammentazione tra ospedale e territorio e garantire protezione tempestiva e personalizzata.



Punti emersi

- **La vaccinazione rappresenta un investimento ad alto rendimento** per il Servizio Sanitario Nazionale.
- **I soggetti fragili per patologia non sono adeguatamente informati** sull'offerta vaccinale.
- **Il medico specialista ha un ruolo cruciale** ma non sempre integrato con la proposta vaccinale.
- **I percorsi vaccinali presenti e strutturati non sono uniformemente conosciuti** e applicati a tutte le realtà.
- **La Regione Veneto ha attivato modelli organizzativi avanzati**, con ambulatori specialistici e approccio multidisciplinare.
- **La comunicazione istituzionale è carente** e disomogenea sul territorio.
- **Serve maggiore attenzione** alle fasce meno visibili della fragilità.
- **Il personale sanitario non sempre ha una formazione sufficiente** e omogenea in tema vaccinale.
- **I diritti vaccinali devono essere garantiti** anche a chi non può spostarsi autonomamente.
- **Il coinvolgimento delle organizzazioni dei pazienti** può contribuire all'efficacia dei programmi vaccinali.



Action Points

- **Estendere su scala regionale e nazionale** il modello operativo attuato in Veneto.
- **Rafforzare gli ambulatori vaccinali specialistici** per i pazienti a rischio.
- **Integrare ospedale, territorio e SISP** in percorsi vaccinali condivisi e personalizzati.
- **Coinvolgere attivamente i medici specialisti** nella presa in carico vaccinale.
- **Garantire percorsi di accesso chiari**, comunicati in modo efficace ai cittadini.
- **Promuovere la formazione continua e mirata del personale sanitario** su prevenzione e vaccinazioni.
- **Prevedere modalità di somministrazione domiciliare** per i pazienti non deambulanti o allettati.
- **Attuare strategie di protezione indiretta** ("cocoon") quando la vaccinazione diretta non è possibile.
- **Avviare un monitoraggio costante delle coperture vaccinali** nelle popolazioni fragili.
- **Favorire il dialogo e la collaborazione con le associazioni di pazienti** per migliorare l'intercettazione del bisogno.
- **I percorsi presenti e strutturati vanno estesi a tutte le realtà**, adattati e semplificati per garantire una maggiore accessibilità.



Documento redatto sulla base dei contenuti discussi dai partecipanti all'evento

Grazia Artioli, Coordinatrice Regionale AIOM

Lorenzo Belluomini, Biomedicina di Innovazione Dipartimento per la Medicina di Innovazione Università di Verona

Riccardo Bixio, Reumatologo, Ospedale Sacro Cuore Negrar

Gaetano Cavalcanti, Direttore UOC Nefrologia e Dialisi Ospedale di Legnago ULSS 9 Scaligera

Katia Cervato, Dirigente Medico UOC SISP AULSS9 Scaligera

Pierdomenico Cicco, Reumatologia, Direzione Medica dell'Ospedale Pederzoli, Peschiera del Garda

Pietro Manuel Ferraro, Professore Ordinario Nefrologia Dipartimento di Medicina Università degli Studi di Verona

Davide Gentili, Dirigente Medico Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, Regione del Veneto

Stefania Gori, Direttore SC Oncologia Medica IRCCS Ospedale Sacro Cuore-Don Calabria di Negrar, Verona

Alfredo Guglielmi, Presidente Ordine dei Medici chirurghi e Odontoiatri di Verona

Daniel Lovato, Presidente AIL Verona

Francesco Marchiori, Responsabile "U.O.S. Profilassi Malattie Infettive" UOC Igiene e Sanità Pubblica (SISP)

Giovanni Orsolini, Dirigente Medico UOC Reumatologia AOUI Verona

Francesca Palladini, Dirigente Medico Direzione Medica Ospedaliera per le Funzioni Igienico-Sanitarie e Prevenzione AOUI Verona

Davide Pastorelli, Direttore Dipartimento Oncologia Clinica, Ospedale Pederzoli, Peschiera del Garda

Caterina Pastori, Medico Medicina Generale ULSS 9 Scaligera - SIMG Verona

Daniela Righetti, Responsabile Reumatologia Ospedale "P. Pederzoli", Verona

Rocco Scarmozzino, Dirigente Medico UOC di Immunologia Policlinico G.B. Rossi Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata

Denise Signorelli, Direttore Sanitario ULSS 9 Scaligera

Lorenzo Mattia Signori, Segretario Regionale Cittadinanzattiva Veneto

Edoardo Tamellini, già Dirigente Medico a Tempo Determinato e attualmente Dottorando di Ricerca presso il Centro Trapianto di Midollo Osseo della UOC di Ematologia AOU Verona

Stefano Tardivo, Professore Ordinario Dipartimento Igiene e Medicina preventiva, ambientale e occupazionale, Università di Verona

Silvia Tonolo, Presidente ANMAR (Associazione Nazionale Malati Reumatici)

Michele Tonon, Direttore Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria, Regione del Veneto

Giovanna Varischi, Direttore SISP ULSS 9 Scaligera

Tamara Zerman, Dirigente medico ULSS 9 Scaligera con Incarico di altissima professionalità a valenza dipartimentale di "Predisposizione delle attività di prevenzione e controllo delle patologie di natura infettiva nelle emergenze di Sanità pubblica"



Con il contributo incondizionato di



Comunicazione e redazione stampa
a cura di **www.mondosanita.it**

Registrati e ottieni le nostre
rassegne stampa in esclusiva

ORGANIZZAZIONE e SEGRETERIA

Anna Maria Malpezzi – 329 9744772

Francesca Romanin – 328 8257696

segreteria@panaceascs.com





www.motoresanita.it

